

CRISI, DRAGHI: RIPRESA DEBOLE



La ripresa c'è, ma è disomogenea: fragile in Europa e ancora debole ovunque. Tuttavia nell'ultimo anno le condizioni sui mer-

cati finanziari sono considerevolmente migliorate. Le banche stanno aumentando i finanziamenti, anche se c'è ancora un duro lavoro da fare. Questo

quadro delineato dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, nel suo intervento al Parlamento europeo come presidente dell'Fsb (Finan-

cial stability board). Per il governatore quasi tutte le banche sono sulla via di risolvere i problemi di finanziamento, ma i loro bilanci sono ancora esposti a elementi di fragilità legate soprattutto allo stato della ripresa economica. Tuttavia i segnali di miglioramento sono in atto: si stanno nuovamente aumentando i crediti e gli asset deteriorati sono diminuiti. Proprio per questo, le banche devono poter contare negli anni a venire, su una piena ripresa della capacità del settore bancario di svolgere il suo ruolo essenziale nell'economia. "Abbiamo fatto molta strada dall'inizio della crisi per rafforzare il sistema finanziario ma abbiamo ancora un duro lavoro da fare da-

Bonanni lancia la proposta di un "patto di responsabilità" tra sindacati, imprese e Governo su tre temi in particolare: consumi, fisco e credito

vanti a noi". Per questo si prevede un periodo di transizione "appropriato" per non compromettere la ripresa economica. Draghi ha poi ripercorso l'agenda del Financial stability board e il lavoro fatto nell'ambito del G20 per riformare le regole della finanza globale e della supervisione. A suo avviso il 2010 sarà un anno cruciale per la riforma dei mercati finanziari.

E i derivati? Serve una regolazione centralizzata. Una battaglia, quella su derivati ed hedge fund che ha visto scendere in campo anche il sindacato internazionale. Anche il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, condivide l'analisi del governatore della Banca d'Italia, sulla crisi economica e lancia la proposta di un "patto di responsabilità" tra sindacati, imprese e Governo su tre temi in particola-

re: consumi, fisco e credito. "Certo che la ripresa è lenta - ha detto commentando le parole di Draghi - lo sarà in ogni caso. Sconta la mancanza della domanda. Pertanto, bisogna supplire alla carenza della domanda accelerando efficienza e operatività della pubblica amministrazione. La Cisl pensa di proporre con gli imprenditori un patto di responsabilità alle forze politiche e ai governi nazionali e regionali per metterci d'accordo su come accelerare la spesa". Il leader della Cisl ha aggiunto che non si tratta solo di programmare la nuova spesa, ma anche utilizzare l'attuale

continua a pagina 3

Rodolfo Ricci

Articolo 18, il nemico è il contratto unico

Lobby di reduci e combattenti della prima Repubblica. Così Raffaele Bonanni definisce gli oppositori dell'avviso comune sindacati-imprese sull'arbitrato. La Cisl non ha alcuna preoccupazione su eventuali ricorsi relativi alla costituzionalità. E accetterà qualsiasi decisione giungerà dal Quirinale sul "collegato lavoro", che contiene anche la norma

sull'arbitrato. "Quello che farà il presidente della Repubblica andrà comunque bene, non appartengo alla cultura che dice che va bene a secondo di quello che si dice", spiega Bonanni. Che ricorda: "Noi abbiamo fatto il nostro lavoro. Ho visto che taluni sono persino più irritati perché con l'accordo della scorsa settimana abbiamo tolto loro l'alibi per fare confusione. Abbiamo chiarito

che l'articolo 18 resta fuori dalla clausola compromissoria". In particolare, alle critiche del giuslavorista e parlamentare del Pd Pietro Ichino, Bonanni replica: "I giuristi dovrebbero sapere che l'articolo 18 è fuori da questa storia. Siamo alle solite. È una discussione che punta a strumentalizzare qualsiasi cosa pur di non arrivare a una riforma e a un sistema più liberale

di estrema garanzia". Insomma, secondo il numero uno di Via Po "si sventolano fantasmi sull'articolo 18, mentre non sento neppure una parola sul contratto unico che ha il dichiarato proposito di far fuori l'articolo 18. La lobby della prima Repubblica "non si fa sentire. Si è steso un velo pietoso, ma vorrei che qualcuno mi rispondesse". Nel dibattito interviene an-

che la Fisascat. Per il segretario generale Pierangelo Raineri "l'intesa rappresenta una importante tutela per i lavoratori e dissipa i dubbi strumentalmente sollevati nei giorni scorsi dalla Cgil. La Fisascat sul tema ha da tempo sviluppato coerenti norme contrattuali sia nei contratti nazionali del terziario, turismo, servizi, sia nelle contrattazioni territoriali che ora possono essere rivalutate

nell'ambito di un quadro più generale di riforma del processo del lavoro". Le commissioni di conciliazione contrattuali territoriali, conclude Raineri, "già oggi trattano migliaia di controversie di lavoro, consentendo di giungere a soluzioni rapide e conclusive che realizzano le tutele dei diritti e la fruizione degli istituti contrattuali spesso negati soprattutto ai lavoratori ed alle lavoratrici occupati in centinaia di migliaia di piccole e piccolissime aziende dei nostri settori".

Giampiero Guadagni

Tarantelli, una sala di Palazzo Vidoni per ricordare l'economista ucciso dalla Br

È stata inaugurata a Palazzo Vidoni, sede del Ministero per la Pubblica amministrazione, la sala intitolata a Ezio Tarantelli, l'economista barbaramente assassinato dai brigatisti il 27 marzo del 1985. Affollata la cerimonia a cui tanti hanno voluto partecipare testimoniando il ricordo e l'affetto ancora vivo. In prima fila, il se-

continua a pagina 2

Floriana Isi



Cig di nuovo in crescita

A febbraio la cig riprende a salire. A confermarlo, gli ultimi dati elaborati dall'Osservatorio Cisl sulla cassa integrazione straordinaria che cresce di quasi il 30% rispetto al mese precedente. Sempre più spazio stanno guadagnando, nella gestione della attuale crisi occupazionale, i contratti di solidarietà.

Gagliano a pagina 4

Alcoa, sì al decreto

Via libera unanime e definitivo ieri al decreto legge sul potenziamento della rete elettrica in Sardegna e Sicilia, meglio conosciuto come "decreto salva" Alcoa. Il provvedimento mira, soprattutto, a garantire i livelli di energia elettrica a fini di produzione industriale e dovrebbe impedire la chiusura della stabilimento e la messa in cassa integrazione di 714 operai.

Boschetti in ultima